

Allegato 2.2)

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA
CORRENTE PROMOSSE DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI
E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

PARROCCHIA SAN PELLEGRINO

TITOLO PROGETTO

GIOVANI IN CAMMINO, LO SVILUPPO DI UN PROGETTO - L' INCONTRO CON LE DIVERSITA'

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

La Parrocchia San Pellegrino fin dalla metà del secolo scorso ha deciso di esplicitare la propria missione educativa giovanile anche per il tramite dell'impegno nello sport, all'inizio con la propria autonomia e già da vari anni in rete ed in stretta collaborazione con sette realtà parrocchiali dell'intero Comune di Reggio Emilia e con l'U.S. Santos 1948 A.s.d. che costituisce l'associazione sportiva dilettantistica di riferimento.

Le attività sportive in senso proprio sono il calcio, la pallavolo femminile, il basket e il calcio a cinque per atleti disabili e da sempre lo sport è stato al centro dell'attenzione educativa ai ragazzi.

Le parrocchie coinvolte nell'iniziativa sono Parrocchia San Pellegrino, Parrocchia Buon Pastore, Parrocchia San Giuseppe, Parrocchia Immacolata Concezione, Parrocchia San Pio X, Parrocchia Sant'Agostino, Parrocchia San Michele Arcangelo di Pieve Modolena, Parrocchia San Biagio di Roncocesi; le attività formative educative vengono svolte negli ambienti delle parrocchie e nei due impianti sportivi che il Comune di Reggio Emilia ha concesso in gestione: l'impianto sportivo Gino Lari (un campo da calcio e uno da calcetto) e la Palestra cittadina Leonardo da Vinci.

I ragazzi coinvolti direttamente nell'attività educativa sportiva sono all'incirca 600, il bacino di utenza delle parrocchie coinvolte è molto più ampio.

La Parrocchia San pellegrino e le parrocchie partner promuovono l'attività sportiva in una visione ispirata alla concezione cristiana dell'uomo e della realtà sociale.

Abbiamo individuato 3 parole chiave che ci accompagnano lungo tutto il nostro percorso educativo e formativo e che costituiscono contemporaneamente una illustrazione del contesto ed una individuazione degli obiettivi che il progetto si è prefissato: SCELTA - SERVIZIO - GRATUITA'

Scelta

Come accennato, le parrocchie coinvolte hanno deciso di vivere la loro fede anche attraverso lo sport, in una visione missionaria ed evangelica. Attraverso lo sport vogliamo portare Cristo a tutti coloro che ci sono vicini, atleti, allenatori, genitori, dirigenti, avversari, arbitri, attraverso un percorso di testimonianza. Testimoniare la nostra Fede non vuol dire essere diversi da come siamo normalmente, per un Cristiano vuol dire essere semplicemente se stesso. La scelta dello sport dipende innanzitutto dal fatto che ci appassiona e secondariamente, ma non per importanza, dal fatto che lo sport ha in se delle regole e un decalogo di comportamenti implicito che da sempre è la sua forza. La lealtà, il saper vincere e il saper perdere, il rispetto dei compagni e degli avversari, l'accettazione delle indicazioni di chi ci guida, che sia il dirigente, l'allenatore o l'arbitro.

Partendo da queste basi, sia laiche che cristiane, possiamo iniziare un percorso comune. Chiunque vive lo sport, crede che una squadra debba essere unita nelle gioie e nelle avversità, condivide la meta da raggiungere, fa sacrifici per ottenerla e si aiuta vicendevolmente; orbene per un cristiano la "squadra" è il paradigma della comunità cristiana poiché, nella squadra come nella comunità, il singolo individuo con le proprie capacità è necessario per far funzionare l'insieme e, inoltre, ciascuno svolge un ruolo diverso, ma insostituibile affinché sia perseguito con successo il risultato finale, quindi tutti sono pronti a preoccuparsi dell'altro perché parte integrante di sé stesso.

Tante sono le analogie nel nostro mondo tra una visione laica ed una cristiana, anche perchè fondamentale deve essere la preparazione e le capacità tecniche o dirigenziali, altrimenti perdiamo di credibilità, e se non siamo credibili nessuno ci seguirà mai.

Servizio

Un altro aspetto importante è dato dalla peculiarità del servizio. Agli allenatori, dirigenti e quant'altro viene chiesto di svolgere un servizio volontario e gratuito per il gruppo sportivo; non per questioni economiche, ma in quanto ci sembra educativo coinvolgere la gente in un progetto che preveda una disponibilità disinteressata verso l'altro, facendo, per altro, una cosa che ci piace.

Fare volontariato vuol dire sacrificare una parte del nostro tempo per altre persone; ciò qualifica ulteriormente il nostro lavoro e ci dà una grande forza e responsabilità: la forza nell'essere più credibili, la responsabilità di avere scelto noi questa strada. La parola servizio richiama fortemente il Vangelo; Gesù ci indica che siamo "Servi inutili" dove per inutili non intende l'inutilità della cosa che si sta facendo, quanto la disponibilità a farla, senza pretendere in cambio, con grande dignità e umiltà.

Gratuità

Sicuramente decidere di prestare gratuitamente la nostra opera qualifica maggiormente il nostro lavoro. Se svolgo la mia attività senza secondi fini, non a scopo di lucro, allora veramente lo faccio con il cuore, veramente pongo attenzione all'altro come mio fratello e sicuramente divento uno strumento nelle mani di Dio. Questo noi dobbiamo essere strumenti nelle mani di Dio.

OBIETTIVI GENERALI

Il nostro obiettivo principale è far sì che i giovani si avvicinino allo sport in maniera sana, non dimenticando principi e valori quali: rispetto delle regole, degli avversari, il saper perdere ma anche il saper vincere, la solidarietà all'interno dei gruppi e l'aiuto reciproco.

Un altro obiettivo è quello di impegnare ragazzi giovani, tra i 15 ed i 25 anni, in un lavoro educativo di volontariato, seguendo i giovani atleti. Lo spirito Cristiano ed i principi e valori della nostra Fede, devono essere alla base del rapporto che si andrà ad instaurare con i bambini che vengono loro affidati. In tutto questo i ragazzi vengono seguiti da una figura di riferimento per la loro formazione.

Operando all'interno di diverse realtà parrocchiali lo scopo principale è quello di entrare in sintonia piena con esse ed essere parte integrante del cammino Pastorale, soprattutto legato alle iniziative per i bambini e per i giovani.

Entrare in Sintonia vuol dire calarsi nelle varie realtà Parrocchiali, conoscendole e andando a promuovere iniziative mirate alla formazione, ad es. assieme ai catechisti, o partecipando attivamente ad alcune iniziative che si svolgono nelle singole Parrocchie.

Infine, ma non per importanza un obiettivo fondamentale è quello dell'integrazione; sia da un punto di vista etnico che sociale. Nella nostra società sportiva vi è una massiccia presenza di ragazzi extracomunitari e di ragazzi con problemi di adattamento sociale, oltre ad esserci la presenza di un gruppo di giovani che presentano un lieve ritardo mentale e sono certificati dai servizi sociali come "diversamente abili".

OBIETTIVI SPECIFICI

- Ovviamente il nostro primo obiettivo deve essere quello di insegnare a praticare la disciplina sportiva nella quale il ragazzo si è iscritto
- In secondo luogo, ma non per importanza, la pratica sportiva deve essere insegnata partendo da principi e valori sopra menzionati
- In terzo luogo operando all'interno di realtà parrocchiali dobbiamo passare principi e valori del nostro essere Cristiani. Attenzione alla crescita non solo fisica, ma anche umana e Cristiana dei nostri ragazzi
- Ulteriore obiettivo è quello di avvicinare persone adulte, genitori o allenatori, coinvolgendoli nel nostro modo di essere e di lavorare. Nel rispetto della nostra impronta Cristiana, le persone adulte possono essere anche non credenti; starà a noi motivarle e avvicinarle a Cristo e alla sua Chiesa.
- Svolgere alcune attività proprie delle Parrocchie coinvolte assieme ai parrocchiani; momenti di preghiera, mense, ritiri con i catechisti sono alcune iniziative che ogni anno a Settembre devono essere messe in programma.

- Inoltre particolare attenzione viene rivolta ai ragazzi extracomunitari, sempre più numerosi all'interno dei nostri gruppi favorendo l'integrazione attraverso un interscambio di culture
- Perseguire il progetto di crescita con i giovani diversamente abili, non solo partecipando al campionato provinciale CSI di calcio a 5, ma coinvolgendoli, ove possibile, appieno nel progetto.
- Infine, ma non per importanza, vogliamo creare delle figure educative giovani che possano essere punti di riferimento importanti per i più giovani, figure spendibili sia nel gruppo sportivo che all'interno delle realtà parrocchiali di provenienza

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7, quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

ATTUAZIONE

Le parrocchie e l'associazione sportiva dilettantistica U.S. SANTOS 1948, nello sviluppo di questo progetto, basano il loro lavoro sul volontariato.

Ai nostri ragazzi, quando raggiungono l'età di quindici anni viene loro chiesto di fare alcune ore di volontariato; la scelta di queste prestazioni è varia.

Nelle Parrocchie ove operiamo vi sono innumerevoli opportunità; case di riposo, asili catechesi ai bambini mensili per i più poveri, centri di ascolto e anche servizio in una casa della carità: Tra tutte queste proposte vi è anche quella di fare l'allenatore all'interno della Società sportiva, un allenatore-educatore che sappia trasmettere ai bambini non solo nozioni tecniche, ma anche strumenti per poter crescere.

I ragazzi che accettano ed aderiscono al nostro progetto, iniziano due percorsi formativi; uno tecnico e l'altro educativo. Il ragazzo deve essere pronto non solo a saper insegnare la disciplina sportiva, ma anche a rapportarsi con i bambini, aiutandoli a crescere e fornendo loro il giusto sostentamento morale e umano.

La formazione tecnica, sportiva ed educativa, avviene mediante una serie di incontri teorici e tecnici affidati ad istruttori ed educatori qualificati.

INNOVAZIONE

Una volta costituita la "squadra" di allenatori ed aiuto allenatori, le possibilità ove impiegare i giovani sono svariate. La peculiarità delle parrocchie coinvolte è quella di essere realtà in movimento. Non sono i ragazzi che vanno presso le parrocchie, ma sono queste ultime che vanno loro incontro.

Il gruppo sportivo opera all'interno di 6 realtà parrocchiali, ha in gestione un impianto comunale con campo da calcio ed uno di calcio a 5 e gestisce una palestra. In questi luoghi si svolge l'attività pratica sul campo.

INTEGRAZIONI DI ESPERIENZE E COMPETENZE

In ogni realtà parrocchiale nella quale si opera vi è una attenzione prioritaria alle attività della stessa, ai fini di un lavoro ottimale, si creano i presupposti per un lavoro in sinergia con le realtà sopra menzionate. Per creare questi presupposti vengono calendarizzati incontri (non meno di tre all'anno), coinvolgendo allenatori, catechisti animatori di oratorio ed i Parroci. Questi incontri hanno la caratteristica di far lavorare assieme tutti i soggetti preposti alla formazione dei bambini nell'ambito della stessa realtà parrocchiale. Ad esempio: gli allenatori che prestano il loro servizio presso la Parrocchia di S. Pio X incontrano i loro coetanei impegnati nella catechesi o nelle attività ludiche di oratorio della medesima Parrocchia; altrettanto viene organizzato per coloro che operano presso le altre strutture parrocchiali.

Tutto questo permette di lavorare con i bambini nell'ambito di una stessa linea educativa.

Durante questi incontri viene favorito lo scambio di esperienze educative tra i giovani.

Vengono altresì programmati almeno un paio di incontri con i genitori; nel corso dei quali vengono illustrati i programmi dell'annata e verificato l'andamento dell'anno.

Partendo dal dato di fatto che l'allenatore diventa per il ragazzo, in età scolare e adolescenziale, la figura educativa più importante, la formazione dei giovani allenatori deve essere intensa e valida. Per questo ci si

avvale delle federazioni e di un ente di promozione sportiva, quale il CSI (Centro Sportivo Italiano), per attuare un percorso formativo completo per tutti i suoi allenatori.

LOGICA DI RETE E INTEGRAZIONE SOCIALE

Ai giovani coinvolti, una volta terminato il percorso formativo, e dopo alcuni anni di esperienza sul campo, verrà chiesto di seguire un nuovo percorso formativo, atto a costituire dei nuovi formatori; una volta raggiunto l'obiettivo, grazie ad un accordo in essere tra la Società sportiva ed il Centro Sportivo Italiano, verranno inseriti nelle liste dei formatori del CSI di Reggio Emilia ed impiegati, e retribuiti, a seconda dei bisogni sul territorio.

In questo modo un ragazzo attraversa tutta la fase formativa, dallo "scolaro" all'"insegnante" e, presso il CSI, viene impiegato nello svolgimento delle sue funzioni di educatore. Attualmente tre ragazzi laureandi prestano il loro servizio in palestra con anziani (ginnastica dolce) e nelle scuole elementari curando l'ora di educazione fisica.

Queste tre figure sono coloro che seguono le varie scuole calcio e le leve della pallavolo per il gruppo sportivo e sono anche gli attuali responsabili del percorso formativo completo.

L'operare in diverse realtà del territorio, passando da quartieri benestanti a quartieri di case popolari, aumenta il bagaglio d'esperienze di un giovane, lo pone a confronto con realtà diametralmente opposte e lo arricchisce di conoscenze molteplici in ambito educativo. Particolare attenzione viene rivolta agli stranieri, ogni anno sempre più numerosi.

Per questi vengono organizzati gratuitamente due pomeriggi alla settimana di doposcuola.

A fianco di un educatore professionale responsabile operano giovani allenatori che si alternano nell'aiuto pomeridiano ai bambini nello svolgimento dei compiti scolastici e nell'insegnamento della lingua italiana.

Mensilmente a questi appuntamenti vengono invitati anche tutti gli altri bambini del gruppo (squadra) di pari età.

Si crea l'occasione per conoscere i ragazzi, i loro paesi e le loro differenti culture, attraverso forme di gioco interattivo; attraverso questi giochi i bambini raccontano loro stessi, le loro famiglie, le loro abitudini e, a modo loro, spiegano costumi tradizioni della loro terra d'origine.

Questi giochi, guidati dagli educatori, mirano non solo alla conoscenza reciproca, ma anche a trasmettere valori quali, l'amicizia, la solidarietà, l'accettazione reciproca e la legalità.

E' già in essere e con questo progetto si intende potenziare un percorso di attività sportiva con ragazzi disabili. Attraverso un lavoro di rete assieme ai servizi sociali e alla neuropsichiatria infantile, abbiamo coinvolto un gruppo di ragazzi con una disabilità mentale lieve nella costituzione di una squadra di calcio a 5 che ha partecipato ad un campionato apposito organizzato dal CSI di Modena.

E' ora intenzione riproporre l'attività potenziandola ed aprendola anche ad altre discipline, atletica e nuoto, vista la richiesta delle famiglie. Tutto questo progetto ha come coordinatore e Tutor un'insegnante di educazione fisica con la qualifica per l'appoggio. All'interno di questo percorso sono stati coinvolti 10 ragazzi più giovani come volontari.

Con soddisfazione, prossimamente 3 dei ragazzi disabili verranno inseriti in alcuni nostri gruppi di bambini con la qualifica di aiuto allenatori, seguiti dal loro Tutor durante tutto il progetto.

Durante tutto l'anno i giovani allenatori scambiano pareri, informazioni, nozioni con svariate realtà; le Parrocchie, i quartieri, gli enti di promozione sportiva e le famiglie: il tutto in una logica di rete che altri non serve se non a lavorare sempre meglio con i bambini.

Ai ragazzi che giocano nelle nostre squadre, compiuto il quindicesimo anno d'età, viene proposto questo percorso e, per chi aderisce, inizia il percorso formativo che lo porterà da educando ad educatore.

Il tutto in un'ottica di volontariato: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date...."

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

In generale le aree delle circoscrizioni sud, ovest e città storica del comune di Reggio Emilia con particolare riferimento ai territori delle Parrocchie di San Pellegrino, Buon Pastore, San Pio X, San Giuseppe, Sant'Agostino, Immacolata Concezione, San Michele Arcangelo di Pieve Modolena, San Biagio di Roncocesi e presso il circolo ricreativo culturale del gruppo sportivo.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E
RISULTATI PREVISTI

Potenzialmente tutti i bambini e giovani dai 10 ai 25 anni, e le rispettive famiglie, abitanti le suddette aree della città di Reggio Emilia, aree densamente popolate in quanto in prevalenza residenziali.

Durante lo scorso anno di progetto le attività hanno coinvolto circa 600 ragazzi tra i 10 ed i 25 anni. Di cui 123 stranieri, 57 con un disagio sociale importante e 28 con un disagio mentale

RISULTATI

Mediante il progetto si intende prioritariamente ottenere i seguenti risultati:

- formare da un punto di vista tecnico ed educativo n. 50 giovani che possano a loro volta moltiplicare gli sforzi educativi delle parrocchie;
- realizzare un doposcuola rivolto prioritariamente ad adolescenti in condizioni di emarginazione sociale con il supporto di giovani volontari che operino peer-to-peer tra coetanei;
- ampliare l'attività sportiva e l'offerta formativa per disabili con l'introduzione di nuove discipline sportive e nuove aree educative, con contestuale formazione di almeno dieci giovani educatori specializzati nel settore

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

1 gennaio 2014

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

20 dicembre 2014

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

I soggetti attuatori effettuano un quotidiano monitoraggio delle attività rivolte ai giovani, individuando altresì periodici incontri, presumibilmente con cadenza mensile, rivolti a verificare lo stato del progetto.

Preme sottolineare che una particolare attenzione in fase di monitoraggio verrà dedicata alla parte del progetto rivolta ai disabili ed alle modalità di integrazione dei soggetti disagiati.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

VOCE	UNITA'	Q.TA'	COSTO UNIT.	COSTO TOT.	A CARICO DI
Divise sportive calcio/pallavolo	A divisa	6	€400,00	€2.400,00	Parrocchie e soggetti proponenti
Consumabili per attività doposcuola	Forfait	1	€500,00	€500,00	Parrocchie e soggetti proponenti
Bolletta Gas Sedi delle attività del progetto/quota parte	Bolletta	6	€300,00	€1.800,00	Parrocchie e soggetti proponenti
Bolletta Luce Sedi delle attività del progetto/quota parte	Bolletta	6	€300,00	€1.800,00	Parrocchie e soggetti proponenti

Allenatore formatore per giovani volontari/quota parte	Giornate	40	€50,00	€2.000,00	Parrocchie e soggetti proponenti
Kit sportivo per istruttori	A Kit	30	€50,00	€1.500,00	Parrocchie e soggetti proponenti
TOTALE QUOTA PARTE SOGGETTI PROPONENTI				€10.000,00	
Istruttore ISEF per formazione giovani volontari	Giornate	58	€60,00	€3.480,00	Regione Emilia Romagna
Educatore doposcuola	Giornate	58	€50,00	€2.900,00	Regione Emilia Romagna
Educatore sportivo specialista per ragazzini con disabilità	Giornate	58	€60,00	€3.480,00	Regione Emilia Romagna
TOTALE QUOTA PARTE "REGIONE EMILIA ROMAGNA"				€9.860,00	
COSTO TOTALE PROGETTO				€19.860,00	

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 9.860,00
(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 10.000,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____

_____ Euro _____

TOTALE Euro 10.000,00